



ISTITUTO SALESIANO PIO XI

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO – LICEO CLASSICO E SCIENTIFICO

La Scuola di Don Bosco a Roma

**A tutti i docenti
Ai membri eletti del Consiglio
dell'Istituto Salesiano PIO XI- Roma**

Oggetto: 2° incontro del cammino di redazione del Progetto Pastorale dell'Opera del 25 gennaio 2020

Carissimi docenti, carissimi membri del Consiglio d'Istituto alla vigilia di questo nostro secondo appuntamento voglio ricordarvi l'importanza della partecipazione all'Assemblea di tutta l'Opera che **si terrà domani sabato 25 gennaio con inizio alle ore 9.00**. Dopo il primo incontro dello scorso 26 ottobre alla presenza di don Michal Vojtas sdb, professore dell'Università salesiana, esperto di progettazione educativa dalla competenza indiscussa e con significative pubblicazioni nel campo pedagogico ci rivediamo ora sul tema "Situazione delle sezioni dell'Opera con attenzione a uno scambio di bisogni ed esigenze condivise". Sono ancora invitati i docenti della Scuola Media e del Liceo, i formatori del Centro di formazione professionale, i rappresentanti del Consiglio pastorale della parrocchia e dell'Oratorio, i rappresentanti del Consiglio d'istituto della Scuola e la Comunità dei Salesiani. La dinamica dell'incontro – il World Cafè – è innovativa ed efficace e si basa sulla realizzazione di una "discussione incrementale e circolare", ovvero una discussione che si arricchisce e si completa via via che i partecipanti "ruotano" ad intervalli regolari da un tavolo di discussione tematica al successivo, aggiungendo ed integrando i contributi forniti in precedenza da altri partecipanti.

L'obiettivo di questo lavoro d'insieme è motivare la collaborazione e la costruzione di una mentalità di "Casa". Capisco che è un impegno ulteriore che si aggiunge alla mole di lavoro che ogni giorno vi sobbarcate, ma se vogliamo guardare al futuro della nostra realtà educativa è doveroso coltivare tradizione salesiana e innovazione, non lo possiamo fare da soli e nemmeno in piccoli gruppi, ma è necessario un lavoro di rete interna che avrà più incidenza all'esterno, nel territorio e nella città, ne beneficeremo tutti. Il terzo incontro a maggio si soffermerà sulle "linee operative da sperimentare" a livello di Opera.

Vi allego di seguito la sintesi elaborata sinora che vi invito a leggere prima del lavoro di domani.

Con stima e gratitudine per il lavoro che state compiendo con competenza e forte senso di appartenenza, in attesa di incontrarvi sabato prossimo, per quanto vi sarà possibile, cordialmente vi saluto, don Gino

Roma, 22 gennaio 2020

PIO XI – PROGETTARE L'EDUCAZIONE (sintesi incompleta)

1. Descrizione dei tre settori dell'Opera: Parrocchia-Oratorio, Centro di formazione professionale, Scuola Media e Licei

L'Opera Pio XI ha come nucleo animatore la comunità di venti salesiani, di cui quattro impegnati nella scuola, uno nell'oratorio e Cfp, otto nella parrocchia, uno nell'amministrazione, gli altri in servizi ausiliari per la comunità religiosa.

In fronti dell'Opera vivono tutti un momento positivo, l'incremento delle iscrizioni nella scuola e nel cfp e delle presenze nella parrocchia e oratorio esprimono il consenso che la nostra casa gode nel territorio.

E' questa situazione che ci spinge a non accontentarci dei traguardi raggiunti, anche a livello qualitativo, e rilanciare l'impegno di una maggiore condivisione delle parti nell'Opera.

L'oratorio sta concentrandosi sul cortile coinvolgendo i "cortilai"(genitori che assistono), offrendo come momento quotidiano la preghiera delle ore 18.00. Si ritiene necessario offrire più impegno e dedizione allo spazio-oratorio facendolo attraversare da processi di qualità per non perdere gli "ultimi". All'interno dell'oratorio svolge la sua attività, l'associazione Pit stop, quattro animatori professionali e una ventina di volontari, nella maggioranza nostri liceali, che seguono una decina di ragazzi svantaggiati. La catechesi nello stile dell'animazione è seguita dall'oratorio e raggiunge 550 ragazzi che iniziano in terza elementare e concludono il percorso dell'educazione cristiana in terza Media con la Cresima. Indice di qualità significativo è la perseveranza tra la comunione e la cresima, e anche nel post-cresima con i gruppi apostolici vi è una buona prosecuzione del cammino. Anima feconda dell'insieme sono gli animatori preparati e motivati a spendersi con entusiasmo per i ragazzi.

La parrocchia estesa sul quartiere Appio-Tuscolano in un territorio abitato da 37.000 persone presenta una frequenza feriale e domenicale positiva che raggiunge circa il 10% della popolazione. I gruppi famiglia sono un'esperienza di condivisione spirituale che raccoglie giovani coppie e anche coppie con un percorso di vita insieme assodato nel tempo. La carità è un fronte importante per rispondere ai bisogni e alla sempre più diffusa precarietà delle famiglie e dei singoli. Le associazioni Caritas e san Vincenzo, in collaborazione, cercano di offrire segni di speranza di fronte alle molteplici richieste di prima necessità. I "quartieri solidali" sono un'esperienza di carità utile per aggregare gli anziani della zona, oltre i confini parrocchiali. Nelle feste e nelle assemblee domenicali è buona la cura delle liturgie (gruppi musicali e di animazione) e anche momenti di convivialità che rafforzano le relazioni all'interno della realtà parrocchiale.

Il Cfp, con 240 iscritti nell'arco di quattro anni, sta coltivando una riflessione sui curricula offerti, in particolare tra operatore web e operatore grafico, vi è grande attenzione al corso di estetica e benessere. Gli alunni che frequentano la scuola professionale richiedono un adeguato accompagnamento educativo, provengono dai quartieri disagiati della periferia, appartenenti a contesti sociali marginali, famiglie fragili che non sempre possiedono energie per coltivare cammini educativi, comunque questi ragazzi trovano nel Cfp formatori (20) di spessore pedagogico. I formatori percepiscono un grande distacco tra, l'Opera e il Cfp, la mission e la vision sono comuni agli altri ambienti, ma di fatto c'è una evidente separazione. C'è una comunione di intenti, ma la diversità di orari e di spazi dividono.

La scuola (Liceo classico, Liceo scientifico, Scuola Media) è frequentata da 420 alunni, ha per lo più docenti giovani che non difettano di entusiasmo e professionalità, ma che non è facile fidelizzare nel tempo perché le sirene della scuola statale suonano una musica convincente, stipendio e sicurezza. Nonostante la provvisorietà del corpo docente (32), grazie anche a un gruppo di docenti più stabili, le iscrizioni sono costantemente in aumento, c'è richiesta di scuola cattolica e salesiana per i valori educativi e spirituali che incarna. Il leggero incremento di salesiani nella scuola è un segnale che fa sperare positivamente per il futuro. La scuola è descritta dai docenti e dalle famiglie come accogliente e alternativa, seria e non severa, capace di prendersi cura dei ragazzi, vivo senso di appartenenza, aperta e presente nel territorio, garanzia di serenità, giovane e dinamica, aperta al cambiamento, attenta all'ascolto, inclusiva, educa al servizio.

Nell'insieme dell'Opera c'è maggiore conoscenza delle iniziative che le parti offrono ai loro destinatari, ma il cammino è ancora lungo.

2. Quali risorse i diversi settori possono offrire all'Opera?

L'Oratorio si definisce un ponte tra la strada e la Chiesa, è luogo preferenziale e ideale dell'incontro tra le diverse realtà dell'Opera, all'interno è presente un qualificato gruppo di animatori e di adulti che possono essere una ricchezza da condividere, oltre che ambienti utilizzabili per un interscambio di attività. La presenza del Pit stop si è rivelata occasione efficace per contrastare la dispersione scolastica nel territorio.

Il Cfp è una risorsa e può offrire una ricchezza in termini professionali su grafica e comunicazione, oltre che un collegio formatori stabile su cui investire e ambienti come i laboratori da utilizzare per iniziative di tipo comunicativo (grafica, web ...).

Nella scuola l'allievo è troppo protetto da noi e dalle famiglie, occorre creare più confronto e dialogo con le famiglie collaborando maggiormente al processo educativo. Sfruttamento degli ambienti e strutture in maniera completa, ampliare l'offerta delle attività pomeridiane, è necessario un accompagnamento per gli insegnanti per un rapporto più specifico con alunni con disabilità anche introducendo figure specifiche di supporto all'insegnamento. La scuola può offrire alla Casa proposte culturali.

3. Quali le sfide che viviamo?

La comunità salesiana evidenzia alcune sfide trasversali: comunione e alleanza tra i diversi ambienti, accompagnamento pedagogico-carismatico-didattico dei docenti e dei formatori, attenzione ai ragazzi problematici e demotivati, incisività e chiarezza nella proposta spirituale, scarsa conoscenza della comunità salesiana nella sua interezza, conoscenza più che della vita di don Bosco di quello che don Bosco è stato ed ha segnato la realtà educativa del suo tempo.

Per l'oratorio si elencano alcuni importanti sfide: rilanciare il doposcuola per le Medie e aula studio per le Superiori, accoglienza adolescenti e giovani in difficoltà, coinvolgere i ragazzi più in difficoltà con servizi utili all'ambiente e gruppi d'interesse, personalizzare gli interventi educativi con i ragazzi del cortile coinvolgendo le loro famiglie, avviare qualche progetto coinvolgente per i ragazzi in difficoltà.

La parrocchia propone di valorizzare al meglio gli strumenti istituzionali per favorire conoscenza e comunicazione tra i settori, quali Consigli, commissioni, gruppi sviluppando un maggior senso di corresponsabilità e di appartenenza all'Opera abitando fisicamente gli spazi comuni anche se gestiti da realtà diverse senza attendere che altri lo facciano per noi.

Il Cfp vive una situazione di precarietà economica, che destabilizza a livello di serenità operativa, perché la Regione Lazio ente erogatore tarda nei pagamenti dei dipendenti. Vi è inoltre una sfida professionale che richiede ai docenti di essere costantemente aggiornati sulle nuove tecnologie in collaborazione con le aziende per l'inserimento dei ragazzi nel mondo del lavoro, inoltre su questo fronte si ritiene opportuno riorganizzare gli indirizzi professionali offerti (operatore grafico e operatore web). La sfida educativa è quella più impegnativa considerate le gravi difficoltà in cui si trovano vari dei destinatari. Altra sfida è quella dell'evangelizzazione, vi è un pluralismo religioso con ragazzi mussulmani, di confessione ortodossa, agnostici, insieme a un gruppo maggioritario di cattolici perlopiù di anagrafe.

Scuola: accompagnare i ragazzi a comprendere cosa li appassiona e come spendere la propria vita, potenziare la formazione umana e spirituale (non solo nei ritiri), provocare i ragazzi anche dal punto di vista spirituale, non creare un ambiente ovattato (il contatto con le altre parti dell'Opera può aiutare), sapere aiutare e comprendere le famiglie, eliminare le barriere invisibili tra i vari settori dell'Opera, accompagnare i ragazzi alla scelta della scuola adatta proponendo anche il Cfp, comunicazione tra le varie parti dell'Opera.

4. Quali proposte di collaborazione dei settori con l'Opera?

La comunità salesiana può offrire occasioni per presentare i salesiani e la loro vita consacrata ai destinatari e collaboratori, vivere una presenza assidua accanto ai giovani (cortile), informare i genitori sulle iniziative di tutta l'Opera attraverso una mail list, coltivare più momenti celebrativi insieme, abituarci a verificare con un'approfondita revisione ogni attività proposta, creare una rete di riflessioni e azioni, di competenze e collaborazioni tra i giovani e tra le comunità delle case salesiane della città. I genitori stanno diventando sempre più la chiave necessaria per raggiungere un'efficace educazione dei figli, quindi è importante proporre incontri formativi e spirituali comuni.

L'oratorio indica una strada possibile di collaborazione circa la proposta pastorale per gli adolescenti dell'Opera, in questa direzione è positiva la partecipazione di alcuni studenti del Liceo ai gruppi apostolici per cui finendo il ciclo scolastico non finisce l'impegno pastorale. Una sfida importante è la condivisione e il dialogo tra salesiani che operano nei tre settori della Casa.

Anche il Cfp sottolinea l'importanza di conoscersi attraverso momenti di incontro e confronto tra i diversi collaboratori dell'Opera pensando a qualche progetto o attività comune. E' importante superare il pregiudizio frequente sui ragazzi del Cfp, consapevoli che la differenza è ricchezza.

La scuola propone di definire insieme la visione e i valori del Pio XI, collaborazioni concrete, attività formative vissute insieme, comunicazione più coordinata all'esterno dell'Opera, scambio di risorse e offerte educative, nuove attività fatte insieme, networking con il territorio. Proposte culturali (mostra fotografica, docufilm, conferenze), iniziative di spettacolo/musica/cineforum, corso di teatro con relativo spettacolo teatrale da aprire anche al Cfp e oratorio con Liceo e Medie, corsi di lingue aperti anche a utenza esterna (oratorio), incontri comuni di formazione e di convivialità tra formatori del Cfp e insegnanti del Liceo e Medie, attività del Liceo aperte al Cfp (Accedemy e festa finale comune), celebrazioni di feste religiose comuni (don Bosco Maria Ausiliatrice), corsi di lingua italiana per stranieri dei docenti del Liceo e degli studenti dell'ultimo anno a favore dei ragazzi stranieri del Cfp durante il periodo estivo, lezioni di cittadinanza preparate dai ragazzi del quinto anno del Liceo per i ragazzi del terzo anno della Media.